

Truffa: vendevano tartufi falsi come veri e pregiati

La notizia (da **Il Resto del Carlino** del 19 giugno 2012)



Il titolare di una ditta di Pistoia **importava clandestinamente in Italia tartufi** di nessun valore, **vendendoli poi a tre ditte, nelle province di Bologna, Pesaro e Urbino**, che li lavoravano con oli e aromi sintetici dal caratteristico odore, vendendoli successivamente **come tartufi bianchetto**, il cui valore di mercato oscilla tra **i 180 e i 700 euro al kg.**

La **frode** è stata scoperta dai carabinieri del **Nas di Bologna**, che hanno **denunciato i 4 titolari delle aziende** coinvolte nella truffa per frode in commercio, vendita di prodotti alimentari non genuini e **violazione della normativa quadro sui tartufi**, e **sequestrato oltre 300 kg di tartufo**, in parte già confezionato e destinato al mercato estero (Brasile).

Nel corso delle indagini i carabinieri del Nas di Bologna, in collaborazione con i colleghi dei Nuclei di Ancona e Firenze, hanno effettuato **8 ispezioni presso esercizi di ristorazione e perquisizioni** presso le 4 aziende responsabili della frode, ponendo **i sigilli a due depositi** clandestini di alimenti del valore complessivo di circa 700mila euro, ed elevando **sanzioni amministrative per un totale di 13mila euro.**

I prodotti sequestrati sono stati sottoposti alla analisi di laboratorio da parte della **Facolta' di Agraria** dipartimento di protezione e valorizzazione agroalimentare-**dell'Universita' 'Alma Mater' di Bologna**, che ha confermato l'appartenenza del tartufo in questione alla specie molto comune e di nessun pregio detta 'tuber oligospermum', una tipologia di tubero di provenienza nordafricana la cui vendita e' vietata in Italia.